



*“La pace è un sogno, può diventare realtà... Ma per costruirla bisogna essere capaci di sognare.”*

Nelson Mandela

## Una chiesa di molti colori

La presenza missionaria della diocesi di Padova nella diocesi di San Jacinto di Duran è composta da due preti - don Saverio Turato e don Mattia Bezze - e da una coppia di sposi, Francesca Lo Verso ed Alessandro Brunone. Nelle due parrocchie seguite (San Francesco di Assisi e Nostra Signora del Perpetuo Soccorso) è strutturata, continua ed intensa la cooperazione con le suore francescane elisabettine, che hanno la loro casa madre in Padova.

Uno dei tratti caratteristici di questa cooperazione missionaria è insomma la condivisione fra vocazioni diverse per l'unico fine della testimonianza del vangelo e della promozione dei valori del Regno di Dio.

Ogni vocazione - preti, religiose e sposi - porta in dono un "colore" specifico

che arricchisce l'insieme. Non senza qualche fatica e sbavatura, comunque. La bella e felice testimonianza della missione a Duran insegna molte cose positive e smaschera alcuni potenziali pericoli al riguardo.

Chi è prete in Ecuador, specialmente se è fidei donum, deve avere addosso "l'odore delle pecore", come raccomanda il Papa Francesco.

Questo significa non nascondersi dietro il ruolo e non esercitare il ministero come un potere. È difficile e non è scontato in Ecuador... Come in Italia! Associa questa caratteristica al colore rosso, il rosso del sangue, perché ogni pastore nella chiesa è, deve essere, segno di Gesù che è venuto per dare la vita per i suoi... Non solo fare chiacchiere ma offrire se stessi, la vita! Le persone hanno un grande "fiuto" per questo: intuisco-

### In questo numero:

Una chiesa di molti colori	1
Lettera di Francesca e Alessandro	3
Disordini in Ecuador	4
Integrazione no stop	6
Per una Pasqua sempre n...UOVA	8
La luce di Betlemme	10
Marcia della Pace a Thiene	11



Lo staff missionario di Padova in Duran

➔ no se uno è prete nel profondo o piuttosto esercita un ruolo.

La vita religiosa femminile è un dono grande per la missione: spesso nella storia della missione di Padova lo abbiamo sperimentato! Quante volte con il loro intuito, la loro capacità materna, la loro delicatezza le suore arrivano là dove i preti non potrebbero mai. Questo colore azzurro, l'azzurro delle polo che le suore elisabettine indossano in Duran, va inserito con cura in una visione d'insieme, per evitare di chiudersi a seguire ed inseguire propri progetti, sganciandosi da una pastorale d'insieme. È bello quindi vedere il tentativo di coordinarsi fra preti e suore!

Ci provano davvero, come pure con i laici.

Purtroppo la relazione di coppia fra uomo e donna in Ecuador è spesso segnata in negativo da scarsa fedeltà ed affidabilità; frequentemente affiorano forme di violenza e c'è poco interesse per l'educazione dei figli. La testimonianza di sposi cristiani che con gioia si amano nel rispetto, nell'aiuto reciproco, nella fedeltà è molto preziosa, quindi. Ecco allora il colore giallo, il giallo oro delle fedi nuziali, che arriva ad arricchire il rosso e l'azzurro. Prima ancora che con molte e significative iniziative pastorali, i laici fidei donum sposati sono esempio concreto che la Grazia del sacramento nuziale, Grazia esigente ed impegnativa ma ricca di gioia, fa parte integrante della missione!

Ci inoltriamo nel nuovo anno augurandoci che questa chiesa a colori continui ad essere un dono per le tantissime persone in Ecuador che ci accolgono a cuore aperto e sperano molto da noi.



I colori delle scalinate di Esmeraldas

*Don Raffaele Gobbi e Claudia Guglielmi*

## **Famiglie che crescono!**

Congratulazioni a mamma Laura e papà Paolo Silvestri, già presidente della nostra associazione, per la nascita di

# **Chiara**

il 23 dicembre 2019.



# Lettera di Francesca ed Alessandro dall'Ecuador

Francesca ed Alessandro ci raccontano la loro missione in Ecuador guidati da "un sogno che si rinnova di giorno in giorno" (da [giovaniemissione.it](http://giovaniemissione.it))

**D**a circa un anno stiamo vivendo la nostra esperienza di missione in Ecuador. Siamo partiti liberi da preconcetti e schemi per incontrare il popolo che la Chiesa di Padova ci ha affidato come famiglia *fidei donum*. Siamo stati colpiti fin dai primi giorni dalle **grandi differenze e contraddizioni di questa terra**. Persone estremamente povere, che faticano ad avere il pasto quotidiano e persone estremamente ricche che nemmeno sanno dell'esistenza delle prime o non le danno peso, vivendo dall'altra parte del fiume pensano che sia un altro mondo. **La gente desiderosa di aiutare, di essere a disposizione** ma allo stesso tempo chiusa e afflitta da tanti anni di storia che l'ha vista schiacciata e repressa. Prodotti della terra e risorse di questo Paese che sono tantissime, ma di cui la gente non può usufruire. **La droga, come grave malattia** che arriva a toccare la maggior parte delle famiglie, che allo stesso tempo è vista come fonte di sostentamento per la famiglia stessa. Un paese ancora molto cattolico dove però troviamo una Chiesa che parla di un Dio giudice e castigatore e che sempre più cede il passo a chiese evangeliche o sette dove le persone trovano nell'inganno, un rifugio.

In questo contesto, **noi cerchiamo di focalizzarci sulle persone, sulle loro storie, la loro vita e soprattutto le loro prospettive** e per questo motivo ci stiamo dedicando a progetti rivolti a persone che vivono in situazioni di fragilità. Seguiamo infatti con un doposcuola "**Semillas de Mostaza**" (Granelli di Senape) per ragazzi dai 4 ai 12 anni che provengono da famiglie con un alto livello di vulnerabilità (dovuto alla povertà, narcotraffico, violenza, abusi), dove cerchiamo insieme ad altri operatori locali di garantirgli assistenza e sostegno nell'apprendimento e nello svolgimento dei compiti, che spesso, in classi di 50-60 ragazzi, manca al singolo studente. In queste ore pomeridiane cerchiamo di garantire loro soprattutto **un clima di rispetto reciproco, di serenità**, di allegria dello stare insieme, oltre che assicurargli una merenda tutti i giorni e un pasto completo due volte a settimana, che per molti dei bambini si tratta anche dell'unico pasto della giornata. Cerchiamo di coinvolgere anche i genitori con alcuni



laboratori per **farli riflettere su temi educativi** e soprattutto per fargli condividere questo percorso con i loro figli.

Oltre a questa esperienza di quartiere seguiamo insieme ai due sacerdoti *fidei donum* e alle suore elisabettine la pastorale nelle zone di campo. Appena fuori dalla parrocchia dell'Arbolito si aprono territori molto vasti dedicati alla coltivazione del riso. In questi campi, divisi in differenti comunità, chiamate *recintos*, vivono circa 400 persone. Per la maggior parte pescatori o coltivatori per conto di terzi. Vivere qui non è semplice, si vive in capanne fatte di canna di bambù, non si ha accesso a acqua corrente, a volte neanche all'elettricità, nelle scuole del territorio non c'è la possibilità di terminare la carriera di studio obbligatoria e soprattutto nella stagione invernale (gennaio-giugno) caratterizzata da forti piogge, le strade sterrate e polverose si trasformano in fiumi fangosi e i campi in paludi, questo significa due cose: è molto difficile dal campo arrivare alla città, spesso l'unico mezzo è la canoa, ed è quasi impossibile per noi arrivare da loro. L'inverno è quindi una stagione di isolamento. Nel tempo ridotto che abbiamo per svolgere le nostre attività cerchiamo di fare il meglio per stimolare queste persone. Quello che ci colpisce tanto è l'assoluta mancanza di prospettiva di futuro: **nei bambini che incontriamo non ci sono sogni**, non ci sono prospettive di uscita da questa realtà. Ogni settimana, con la nostra equipe insieme a volontari e ad alcuni catechisti delle due parrocchie che seguiamo, ci rechiamo in 4 differenti comunità per celebrare dell'Eucarestia, pregare insieme, vivere la catechesi per i ragazzi e alcuni laboratori di manualità per le donne. Momenti importanti per costruire relazioni e cercare di condividere storie, punti di vista, vite diverse.

E' un piccolo scorcio di quello che stiamo vivendo qui. Anche per noi, come famiglia, si tratta di un tempo di crescita, al servizio degli altri. Le parole di Lele Ramin "**Abbiate un bel sogno. Una vita che segue un sogno si rinnova di giorno in giorno**" ci risuonano nel cuore, alimentando il nostro sogno e aiutando a far nascere quelli degli altri.



*Francesca e Alessandro*

# Disordini in Ecuador

**A** ottobre l'Ecuador è stato scosso da violenti disordini sociali e politici, inizialmente generati dalle misure di austerità imposte dal governo a causa di un debito contratto con il Fondo Monetario Internazionale, che aveva portato martedì 1 ottobre alla liberalizzazione dei prezzi dei combustibili (in questo modo fino a raddoppiarne il valore), con la conseguente incapacità delle persone di far fronte alla necessità di spostarsi. Ovviamente l'aumento dei prezzi non ha riguardato solo la benzina o il gasolio, ma ha fatto incrementare in maniera spropositata anche i biglietti del trasporto pubblico, i prezzi del GPL per cucinare. Il Paese non è rimasto a guardare: la popolazione, soprattutto le persone che perdevano di più con questa situazione, non è rimasta a guardare, o ad aspettare che il governo facesse un passo indietro. È cominciato così il "paro" nazionale... simile a ciò che è successo in questi mesi in Francia, ovvero uno sciopero generale dei trasportatori con blocchi lungo le strade. A questo si sono aggiunte le manifestazioni della società civile, concentrate a Quito, la capitale, successivamente raggiunta anche dalle popolazioni indigene (che sono associate in diverse organizzazioni, e hanno un certo peso politico). Le manifestazioni sono state affrontate dal governo di Lenin Moreno come se fossero semplice guerriglia urbana sobillata dall'ex presidente Rafael Correa, e non il grido di un popolo contro l'ingiustizia.

Per noi di ASA ODV, che abbiamo amici e collaboratori in Ecuador, la preoccupazione è stata grande: le notizie non arrivavano, e se arrivavano erano parziali, sempre schierate da una parte o dall'altra politicamente. La stampa ecuadoriana si è schierata con il governo, secondo i telegiornali locali non stava succedendo nulla di rilevante, anche se le scuole e gli uffici pubblici sono stati chiusi per 10 giorni, i trasporti della città metropolitana erano fermi, tutti i negozi chiusi, la gente barricata in casa con la paura di essere assaltata per la strada (si sa che nelle situazioni di violenza è facile che ci siano delinquenti che approfittano e tentano il colpo della vita...). Anche a Duran, non solo a Quito, si sono sentiti gli echi della protesta, con esplosioni e manifestazioni vicino alla casa nei nostri missionari. Cercando su



internet, ci si confondevano le idee... Abbiamo cercato notizie tramite le persone più affidabili: Bepi Tonello, le persone che lavorano in ASA, i missionari, la stampa internazionale. Le cose si sono "risolte", dopo che Quito è stata messa a ferro e fuoco, con carri armati, morti, feriti, solo con la mediazione della Conferenza Episcopale Ecuadoriana, e con i gruppi della società civile. Il governo ha fatto davvero una brutta figura, anche se l'impressione è che le cose non siano cambiate molto... le attività hanno ripreso, i bus hanno ricominciato a circolare, ma sembra che tutto sia stato "anestetizzato", che la gente voglia solo dimenticare. Gli indigeni e i giovani universitari sono stati i simboli delle proteste, ma anche della richiesta di pace, e di confronto senza prevaricazioni. Con il passare dei mesi forse capiremo cosa è rimasto di questi disordini nella vita quotidiana degli ecuadoriani...

*Lara Borella*

# Disordini in Ecuador

Riportiamo una parte dello scritto di Nancy Salazar (presidente di ASA) arrivato dopo i giorni bui di ottobre.

I primi indigeni cominciano ad arrivare all'alba del 2 di ottobre, si ritrovano al Parco "El Arbolito", luogo storico di riunioni indigene. "È necessario accompagnarli, stare dalla loro parte", si dice nei vari gruppi di cui ASA fa parte... Le reti sociali ardonò, i sindacati dei trasporti si impossessano delle strade, gli indigeni cominciano a manifestare, ci sono già repressioni da parte della polizia nella regione di Cayambe. I social condividono le informazioni, mentre la stampa nazionale tace, non viene trasmesso nulla di ciò che succede, hanno ferito un giornalista... si crede che il silenzio della televisione fermerà le proteste. Le strade di Quito si riempiono di sangue nei giorni successivi, in totale sono stati 12 giorni di "blocco", e ancora non si conosce il numero esatto di morti e feriti. Pare che alla fine siano stati 10. L'esercito a un certo punto attacca una "zona di pace" dove gli indigeni erano autorizzati a stare, in compagnia dei loro anziani e dei bambini, seminando il panico (non si possono "lasciare a casa" vecchi e bambini: gli indigeni del

campo e delle montagne non hanno baby-sitter o qualcuno a cui affidarli: si parte tutti). La speranza però non delude: Quito si è riempita di volontari, giovani delle Università, la Centrale, la Cattolica e la Salesiana... hanno lavorato giorni interi, salvando vite, curando i feriti, cucinando e facendo giocare i bambini. Il dialogo, con il contributo della Conferenza Episcopale e delle reti della società civile, è arrivato al punto risolutivo domenica 13 ottobre: la dirigenza delle popolazioni indigene mantiene la sua posizione, con i suoi morti e il suo coraggio... dimostrano la propria capacità di parlare di fronte a tutto il Paese, che li ascolta in diretta. Il presidente della Repubblica dimostra il contrario: è da tre anni al potere e ancora accusa il governo precedente (di cui, peraltro, faceva parte ndr), e ha un segretario cinico che ancora crede di poter imporre le ricette del FMI. Oggi la angoscia sta passando... gli studenti dell'Università Centrale escono a pulire le strade.

Un caffettino in famiglia, mio padre ci racconta che ha visto un'intervista a un indigeno che ritorna a casa "Possiamo finalmente tornare dalle nostre bestiole, che sono rimaste da sole" dice il vecchino con le lacrime agli occhi...

*Nancy Salazar*

*Quito, 14 ottobre 2019*



## CONDOGLIANZE

Vivissime condoglianze alla socia Letizia Zecchin per la perdita della mamma. Molti di noi hanno avuto la "suerte" di conoscere mamma Annamaria, la sua vitalità, il suo spendersi senza misura per chi è nel bisogno, la sua passione per le missioni in generale, i tanti mercatini organizzati per ASA, la scia di amicizie e di affetto lasciati in Ecuador nella visita alla figlia Letizia - nostro presidente per un po' di anni.

Ora mamma Annamaria riposa in cielo o, forse, si starà ancora dando da fare per sostenere anche da lassù chi ha bisogno di una mano o di uno dei suoi immancabili sorrisi.

## Integrazione no stop

**A**ccanto ai corsi di lingua italiana per donne straniere e servizi accessori di nursery e compiti assistiti per i figli delle signore alunne, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Thiene, presso la scuola elementare "Talin", grazie alla disponibilità di quattro volontarie, da qualche mese è iniziato il progetto "Benvenuti in classe!" che si prefigge di:

→ Far acquisire l'uso della lingua italiana per comunicare nella vita quotidiana e per affrontare gli impegni scolastici

→ Attuare percorsi sistematici di apprendimento della L2

→ Potenziare lo sviluppo di abilità linguistiche che permettano l'accesso agli apprendimenti disciplinari

Il progetto coinvolge 10 bambini neoarrivati in Italia, di diverse nazionalità (Bangladesh, Cina, Bosnia, Albania e Marocco) e di diverse età (da 6 a 10 anni), con scarsissime o nulle abilità linguistiche in italiano L2 e conseguenti difficoltà di inserimento e apprendimento scolastico.

### Come si sviluppa il progetto?

Nella sua fase iniziale da ottobre a dicembre il progetto ha previsto per tutti i bambini un laboratorio intensivo di quattro lezioni a settimana di 50-60 minuti ciascuna e per 4 di loro (quelli con maggiori competenze linguistiche) anche una lezione settimanale pomeridiana di 90 minuti dedicata al potenziamento della lingua italiana e all'assistenza nei compiti. A partire da gennaio le lezioni mattutine da quattro si ridurranno a tre di 50 minuti ciascuna e vedranno l'alternarsi di due gruppi, in quanto i

bambini sono ora stati suddivisi per livello di apprendimento.

Per il laboratorio appena concluso si è utilizzato il metodo Total Physical Response (TPR): si tratta di una strategia che introduce la lingua obiettivo a partire dall'esecuzione di istruzioni espresse attraverso l'imperativo, i comandi, perché questa forma verbale, che consiste nel chiedere all'interlocutore di fare qualcosa, ha una funzione comunicativa trasparente, pragmatica, esplicita, comprensibile. È anche un percorso per "spiegare" la nuova scuola, le sue regole, i comportamenti da tenere e quelli da evitare.

Le primissime proposte didattiche rivolte a bambini e ragazzi neoarrivati hanno un'importanza fondamentale perché rappresentano una promessa, un messaggio di sostegno e di incoraggiamento. Essere

accolti nel proprio bisogno di riorientarsi nel nuovo codice e nella nuova scuola è un segnale molto forte,

una sorta di imprinting che raggiunge sempre uno degli scopi principali dell'azione didattica: la motivazione a partecipare, ad apprendere la lingua ed altro per comunicare.

Dopo più di 30 ore di lezione anche i bambini più timidi hanno rotto il silenzio e sono ora in grado di esprimere i loro bisogni e di capire semplici comandi della vita quotidiana, ma soprattutto sono fortemente motivati, desiderosi di imparare l'italiano e di proseguire il percorso con noi.

*Claudia, volontaria*



**Cosa ti ha spinto a decidere di fare volontario e a dedicare un po' del tuo tempo insegnando l'italiano ai bambini stranieri appena arrivati nel nostro Paese?**

Era da qualche mese che cercavo di capire come potermi spendere nel volontariato locale e come unire le mie passioni che ho da sempre sia per i bambini che per l'insegnamento... E questo connubio perfetto l'ho trovato in uno dei tanti progetti di ASA Odv che si impegna a dare le basi della lingua italiana ai bambini dai 6 ai 10 anni che arrivano dal Bangladesh, dalla Cina, dall'est

Europa etc... e che non sanno nemmeno una parola di italiano.

Avendo vissuto con la mia famiglia per molti anni all'estero, so quanto sia importante imparare bene la lingua locale e quanta fatica si faccia a inserirsi in una cultura nuova e in un Paese diverso. Per quanto i bambini siano 'flessibili' e assimilino senza difficoltà le novità, hanno bisogno di punti di riferimento, di continuità e di un ambiente sereno per potersi sentire benvenuti. Le maestre delle nostre scuole fanno di tutto per agevolarli nel loro inserimento, ma ovviamente non possono dedicarsi al cento per cento alle necessità di ogni singolo bambino. Per questo, quando mi è stato proposto di unirmi a un gruppetto di volontarie con le quali iniziare questo progetto, ho subito pensato che fosse il tipo di servizio che facesse proprio al caso mio!

Trascorrere un'oretta alla settimana con questo gruppetto multietnico di una decina di bambini, mi permette di ricevere più che 'dare': di godere del loro affetto, di gioire con loro quando raggiungono anche piccoli obiettivi (come ad esempio imparare parole nuove, riconoscere le sillabe, sapere quando scrivere le doppie...), e di portare avanti quella chiamata verso i più deboli che ho sempre sentito nella mia vita.

Come diceva Jean Vanier (fondatore dell'Arche International) sono convinta anch'io che non siamo chiamati a fare cose straordinarie, ma siamo chiamati a fare cose ordinarie con straordinario amore.

*Ilaria, volontaria*

### Qual è la risposta dei bambini che stanno partecipando al progetto?

Il gruppo di bambini che sta prendendo parte al progetto si è dimostrato sin dal principio molto ricettivo. Incentivati a mettersi in gioco da un ambiente non giudicante e pensato sulle loro esigenze, i bambini si esprimono al meglio delle loro capacità. Tramite il gioco e l'interazione con i volontari, i bambini migliorano la loro autostima e si dimostrano via via più sicuri di se stessi.

L'affetto che i bambini dimostrano a noi volontari nel salutarci all'inizio di ogni attività o negli incontri casuali è prova del valore che questi incontri hanno per loro.

La nostra più grande gratificazione è vedere lo sguardo fiero e gioioso di coloro che imparano ad utilizzare nuove

espressioni della lingua italiana e ne fanno uso per comunicare.

*Annalisa, volontaria*

### Come siete riuscite a inserirvi nel contesto scolastico?

L'esigenza di una collaborazione di questo tipo nasce dalle insegnanti. L'importanza e la validità dei servizi di dopo scuola e della scuola di italiano per mamme straniere dei volontari AUSER-ASA a Thiene sono apertamente riconosciuti dagli insegnanti che lavorano nelle scuole del territorio. Il tempo prolungato alla scuola Talin impedisce purtroppo ai bambini di usufruire di tale opportunità e pertanto le insegnanti hanno pensato di proporre questa nuova modalità di interazione. Siamo state accolte a braccia aperte: abbiamo la possibilità di muoverci liberamente nella scuola e ci sono stati messi a disposizione spazi e materiali. Il personale ATA ci aiuta negli spostamenti interni con i bambini e tutti gli insegnanti ci "affidano" i bambini con grande fiducia e disponibilità. Con la maestra Emma, responsabile di plesso abbiamo concordato tempi e modalità del progetto e ci confrontiamo regolarmente per "adattare" le attività e valutare gli accorgimenti da adottare. Veramente ci sentiamo "parte" della scuola e per questo desideriamo ringraziare le insegnanti per la fiducia che hanno riposto in noi. Abbiamo ancora una volta la prova che quando si crede alla validità di un progetto e si collabora assieme per realizzarlo tutti gli ostacoli si superano con facilità. Insieme.

*Elena, volontaria*



# Per una Pasqua sempre n...UOVA!

## *Leggendo il passato:*

### “Semilla de Mostaza”

**S**ta ricominciando il caldo, e vogliamo raggiungervi con questa lettera per ringraziarvi veramente di cuore per le offerte che avete fatto per “Semilla de Mostaza” attraverso molte iniziative, come l’acquisto delle focacce di Pasqua 2019 vendute durante il progetto lanciato dal Centro Missionario e la Difesa del Popolo e l’acquisto delle Uova

Pasquali organizzato dall’associazione ASA ODV.

Quando avvengono questi piccoli miracoli, non potete immaginare quanto ci sentiamo accompagnati da voi che siete la nostra gente di casa.

Sentiamo che anche voi avete “sposato” questo progetto, che il vostro dare non è solamente per fare la carità, ma è per sentirsi dentro a questa missione, per sentirsi parte di un disegno che è più grande di noi.

A volte capita che anche noi qui, in mezzo a tante ingiustizie che ci sembrano insormontabili, ci chiediamo il senso del nostro esserci; e sentiamo una forte spinta quando viviamo la magnifica testimonianza che ci date da casa, che ci pensate e partecipate con noi alla nostra missione.

“Semilla de Mostaza” che significa Semi di Senape, è rivolto ai nostri piccoli semi sui quali puntiamo per un futuro migliore, che sono i “chicos de la calle”, (ragazzi di strada) gli “harapientos”, (straccioni), come li chiamano qui. Molti di loro vivono senza nessuna condizione igienica basica, riescono a lavarsi una volta a settimana, con l’acqua sudicia del fiume quando la marea si alza, le loro condizioni di crescita e sviluppo sono a rischio, anche per il problema di una malnutrizione alla quale purtroppo non possono sottrarsi e spesso le loro famiglie e le loro case/baracche sono

luoghi dove regna la violenza aggravata dalla piaga delle dipendenze di alcool e droga.

Riusciamo a seguire una trentina di bambini/bambine e ragazzi/ragazze dai 4 ai 13 anni, i più emarginati del “barrio” (quartiere), vengono al pomeriggio dopo la scuola, dal lunedì al venerdì presso gli spazi della parrocchia dell’Arbolito, dove ad accoglierli trovano una equipe che coinvolge noi missionari, le suore elisabettine, quattro educatrici e una direttrice locali.

Durante i pomeriggi si fa rinforzo scolare, cercando di migliorare le “enormi” mancanze culturali ed educative che hanno. Oltre a questo, attraverso due riunioni a settimana si analizza lo stato emotivo dei ragazzi, che spesso è provato da abbandono, violenze psicologiche e fisiche di ogni tipo che si perpetuano tra le mura domestiche e che molto spesso ha come unica via d’uscita il mondo della droga, o come piccoli venditori o come consumatori.

Il progetto prevede, da quest’anno, anche lo svolgimento di laboratori formativi per i ragazzi, dove insegniamo ad avere rispetto e dignità per sé stessi, a partire dall’insegnamento dell’importanza dell’igiene personale a quello del luogo di dove si vive, all’insegnamento dei pericoli che si nascondono dietro alle dipendenze di droghe e alcool.

Una volta al mese si fanno dei laboratori per i genitori dove attraverso delle dinamiche formative si trattano temi delicati sulla comunicazione tra padre e madre (qui il maschilismo è una realtà pesante, che sfocia in una violenza inaudita verso la donna) e sull’educazione dei figli che non può essere solo quella del “Latigazo” (frusta) o del “Palo”

(bastone).

Oltre a tutto questo, riusciamo a dare due pasti completi a settimana (molte volte gli unici due pasti completi che i ragazzi fanno), uno con i fondi del progetto e uno offerto dalle due caritas delle parrocchie dove operiamo.

Nessuno di noi saprà mai o vedrà i risultati di questo progetto, noi vediamo in questi giovani la voglia di uscire dall'anonimato, di avere un futuro diverso di quello della strada fatto di violenze e soprusi, però solo attraverso la scolarizzazione e la cultura questi ragazzi potranno avere una speranza di rivalsa, solo attraverso una nuova cultura

e vicinanza potranno imparare ad uscire dalla logica comportamentale della violenza, solo attraverso l'esempio di persone che credono in loro, come voi che ci sostenete, potranno essere come quel piccolo seme di senape che una volta piantato può diventare albero con frutti fantastici, e che con le sue fronde può portare ombra rinfrescante, che servirà un domani per ripararsi dal calore soffocante dell'indifferenza.

Un grazie di cuore, da parte nostra per tutto quello che fate, e un abbraccio in Gesù.

*Don Mattia, Don Saverio, Francesca e Alessandro.*

## ***Ci proiettiamo al futuro!***

**Anche quest'anno la cioccolata sarà buonissima,  
sia nella versione **al latte**, sia in quella **fondente**.**

**Come tradizione, la sorpresa arriverà direttamente dall'Ecuador!**

Già da ora vi vogliamo ringraziare della vostra disponibilità, e ci auguriamo che quest'avventura sempre n... UOVA possa diventare, al di là dei numeri e dei soldi che riusciremo a raccogliere, un'occasione di relazione e di incontro con conoscenze antiche e nuove che magari non sentiamo da tempo. Questa iniziativa ci offre la possibilità di prendere in mano il telefono e proporre ai nostri amici di trascorrere una Pasqua solidale in tutta dolcezza.

### **PRENOTA SUBITO LE UOVA PER TE E I TUOI AMICI!!!**

la raccolta ordini scade il **29 febbraio 2020**, ma qualche giorno di proroga lo concediamo!!!

**Uova da 300 gr.**

prodotte da Valentina Cioccolato di Rubano

al prezzo solidale di **€ 10,00** l'una!

Per info e prenotazioni:

**info@asa-onlus.org    348 0011090**

## La luce di Betlemme

Come già presentato nel numero di dicembre 2018 la nostra associazione è parte di "Sentieri di pace per Thiene", il tavolo di lavoro che si impegna a promuovere i temi della Pace, del Dialogo, dell'Accoglienza, della Libertà, della salvaguardia dei Diritti fondamentali dei Bambini e delle Bambine, delle Donne e degli Uomini.

Sabato 21 dicembre 2019 abbiamo contribuito ad accogliere la "Luce da Betlemme", che grazie agli scout viene accesa in tantissime città italiane. La luce è stata deposta in centro della città di Thiene, dove ha brillato ininterrottamente fino a domenica 5 gennaio. Tante le persone, le istituzioni e le parrocchie, anche dei dintorni, che hanno acceso il proprio cero alla luce di Betlemme, a significare l'impegno di ogni cittadino a promuovere la pace.



COMUNITÀ MASCI – SARTHI  
Thiene Sarcedo



### La Luce da Betlemme

**CERCA LA PACE E PERSEGUILA**

**21 Dicembre 2019 ore 16:30  
Piazza Ferrarin**

La cittadinanza è invitata ad accogliere la Luce ed accompagnarla al Monumento ai Caduti, dove arderà ininterrottamente per tutto il tempo natalizio.

Poco prima di Natale un bambino, venuto appositamente dall'Austria, accende una luce dalla lampada nella Grotta di Betlemme che è poi portata a Linz con un aereo della linea austriaca.

Da lì, in treno, raggiunge tutti i Paesi europei.

Procurati un cero o una lanterna, accendili alla Luce di Betlemme e portali a casa, agli amici, ai colleghi ... la Luce della pace va diffusa a più gente possibile.

### A SCUOLA CON TE...

I corsi di italiano per donne straniere hanno ripreso alla grande. Sempre più di cento le persone che si sono iscritte!!! Una quarantina i bimbettini in età prescolare che affollano l'aula asilo e i corridoi, altrettanti i bimbi delle elementari accompagnati nei compiti per casa.

La maggior parte sono mamme giovani, mamme con più di un figlio, donne che vivono in condizioni economiche medio basse.

Ognuna si impegna a pagare la quota di iscrizione e un contributo di euro 5.00 per il libro di testo.

Per poter utilizzare libri quantomeno "sufficienti", ci vediamo costretti ad adottare testi il cui prezzo varia dagli

8€ ai 15€. La differenza la affidiamo alle persone che vogliono accompagnare a scuola una delle alunne, versando una quota una tantum di euro 10.00 (o multipli di 10.00).

Ogni benefattore verrà raggiunto da un messaggio di ringraziamento indicante anche il nome della signora accompagnata a scuola.

Per i versamenti, ti invitiamo ad usare una delle modalità indicate nell'ultima pagina di questo notiziario.

Grazie mille

**Sentieri**  
**di Pace**  
per Thiene 

**Domenica 19  
Gennaio 2020**

**METTIAMO  
LA PACE  
IN AGENDA** 

**Ritrovo ore 14:00**

<b>Partenza</b>	Patronato San Gaetano, Thiene
<b>1<sup>a</sup> tappa</b>	Piazza Chilesotti
<b>2<sup>a</sup> tappa</b>	Istituto Santa Dorotea
<b>Arrivo</b>	Parrocchia San Sebastiano

**Brevi interventi lungo il percorso**  
In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà presso la palestra del Patronato San Gaetano

Aderiscono:  
Amministrazione Comunale di Thiene, Azione Cattolica Vicariato di Thiene, Associazione Bangladesh, A.S.A. odv, Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione, Centro Culturale «il Futuro», Commissione Festa dei Popoli, Comunità Sant'Egidio, Consulta per l'integrazione di Thiene, Gli amici della Resistenza, Istituto Santa Dorotea, L'Italia che resiste, Masci SarThi, Movimento dei Focolari, Patronato San Gaetano, Presidio Libera Altovidentino, Progetto Giovani Thiene, Scout Thiene 1 e 2, Parrocchie Vicariati di Thiene e Caltrano

## TESSERAMENTO

### Siamo entrati nel vivo del 2020...

è tempo di mettersi al passo con il versamento della quota associativa del 2019 o iniziare a versare quella dell'anno corrente!

Sappiamo che tutti noi siamo presi dalla frenesia della quotidianità, per cui eccoci a ricordarvi questo piccolo, ma importante e significativo gesto.

Quota annuale **ordinaria euro 20.00**  
quota annuale **sostenitore euro 35.00**

Per i versamenti, ti invitiamo ad usare una delle modalità indicate nell'ultima pagina di questo notiziario.

Grazie

## RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo le volontarie del corso di italiano per la donazione pervenuta a A.S.A. odv a favore delle case famiglia Quito/Ecuador in memoria di Carraro Francesco.

L'associazione A.S.A. odv desidera porgere un particolare ringraziamento alla socia **Morena Soldan** e ai genitori della socia Sara Pagnin per le generose donazioni effettuate in occasione del battesimo della figlia e del cinquantesimo anniversario di matrimonio, donazioni che verranno destinate ai vari progetti previsti per l'anno 2020.

*Il 7 settembre 2019 abbiamo battezzato la nostra piccola e deciso di non voler regali ma offerte libere a sostegno di A.S.A.*

*Perché? Perché non abbiamo bisogno di niente, perché siamo "fortunati" e possiamo permetterci di comprare quello di cui necessita Martina, perchè per noi festeggiare vuol dire anche pensare agli altri...*

*Martina è stata un dono e volevamo ricambiare il dono ricevuto... E donare rende davvero felici, ci ha riempito il cuore e ci siamo sentiti leggeri nel non aprire pacchetti ma buste a sostegno di A.S.A. Sappiamo che saranno usati bene, per necessità vere a favore di altri bimbi delle case famiglia... Martina ne sarà contenta!!!*

*(Morena Soldan)*



### CHI SIAMO

Siamo un gruppo di laici cristiani che credono che il sogno di un mondo diverso può essere realtà: missionari *fidei donum* rientrati da esperienze di missione in Ecuador con la Diocesi di Padova, persone che hanno vissuto periodi di volontariato internazionale in Ecuador, familiari ed amici dei missionari, sostenitori di progetti di promozione umana attivati dall'omonima "Asociación Solidaridad y Acción" che opera nei quartieri urbano marginali della periferia Nord di Quito.

A.S.A. onlus, costituita il 05.04.2001, iscritta al Registro Regionale Veneto delle Organizzazioni di Volontariato al n° VI0427, prende vita ufficiosamente già nel 1995 e fin dall'inizio si prefigge di fungere da ponte fra le missioni diocesane in Ecuador e la Diocesi di Padova.

### VANTAGGI FISCALI

Le offerte di persone fisiche e giuridiche erogate ad A.S.A. onlus, **ESCLUSIVAMENTE** con bonifico bancario o bollettino di c/c postale, sono **DEDUCIBILI** dal reddito imponibile dichiarato nella misura massima del **2%**.

In alternativa, solo per le persone fisiche, gli stessi contributi, fino ad un massimo di 2.065,83€, possono essere portati in **DETRAZIONE D'IMPOSTA** in ragione del **19%** dell'importo versato.

### I BLOG DEI NOSTRI MISSIONARI

[www.quitoccoilcielo.com](http://www.quitoccoilcielo.com)

[www.missioneecuador.blog.diocesipadova.it](http://www.missioneecuador.blog.diocesipadova.it)

### I NOSTRI CONTATTI

A.S.A.

Associazione Solidarietà in Azione ODV

Via Val Cismon 103

36016 THIENE (VI)

c.f. 93018520242

[info@asa-onlus.org](mailto:info@asa-onlus.org)

[www.asa-onlus.org](http://www.asa-onlus.org)

### LE NOSTRE COORDINATE

c/c postale 29499456

IBAN: IT34 H 07601 11800 000029499456

c/c bancario 14565

Banca S.Giorgio Quinto Valle Agno Ag. Thiene (VI), via Masere

IBAN: IT77 F 08807 60790 007000014565